



**MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL SITO GORGA
NERA E DI ALCUNE AREE UMIDE
NEL PARCO NAZIONALE DELLE
FORESTE CASENTINESI**

(note riassuntive di fine ricerca)



a cura di

Giancarlo Tedaldi e Paolo Laghi

- Meldola, dicembre 2013 -

IL MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI DI RANA TEMPORARIA NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

Sulla base di una specifica convenzione stipulata tra l'Ente Parco e il Museo Civico di Ecologia di Meldola è stato concluso un monitoraggio pluriennale sullo stato delle popolazioni di Rana temporaria presenti nell'area protetta.

Per il Museo meldolese coordina la ricerca il dott. Giancarlo Tedaldi che si avvale dell'erpetologo Paolo Laghi per le fasi di campionamento e di analisi dei dati rilevanti in campo.

I siti oggetto dello studio sono stati i seguenti: la pozza del Borbotto (presso l'omonima fonte), il laghetto in località Motta, il laghetto detto della Gorga nera e gli stagni della Burraia di Campigna.

In particolare il sito di Gorga nera, nei pressi di Castagno d'Andrea di San Godenzo, è stato oggetto di sopralluoghi intensivi e più ricorrenti al fine di rilevare il trend demografico dell'anfibio a seguito dei lavori di recupero del sito riproduttivo avvenuti nel corso del 2007.

Lo specchio d'acqua del laghetto della Gorga Nera, dopo anni di accumulo di detriti vegetali e progressivo (naturale) interrimento, si presentava oramai quasi completamente privo di acque libere.

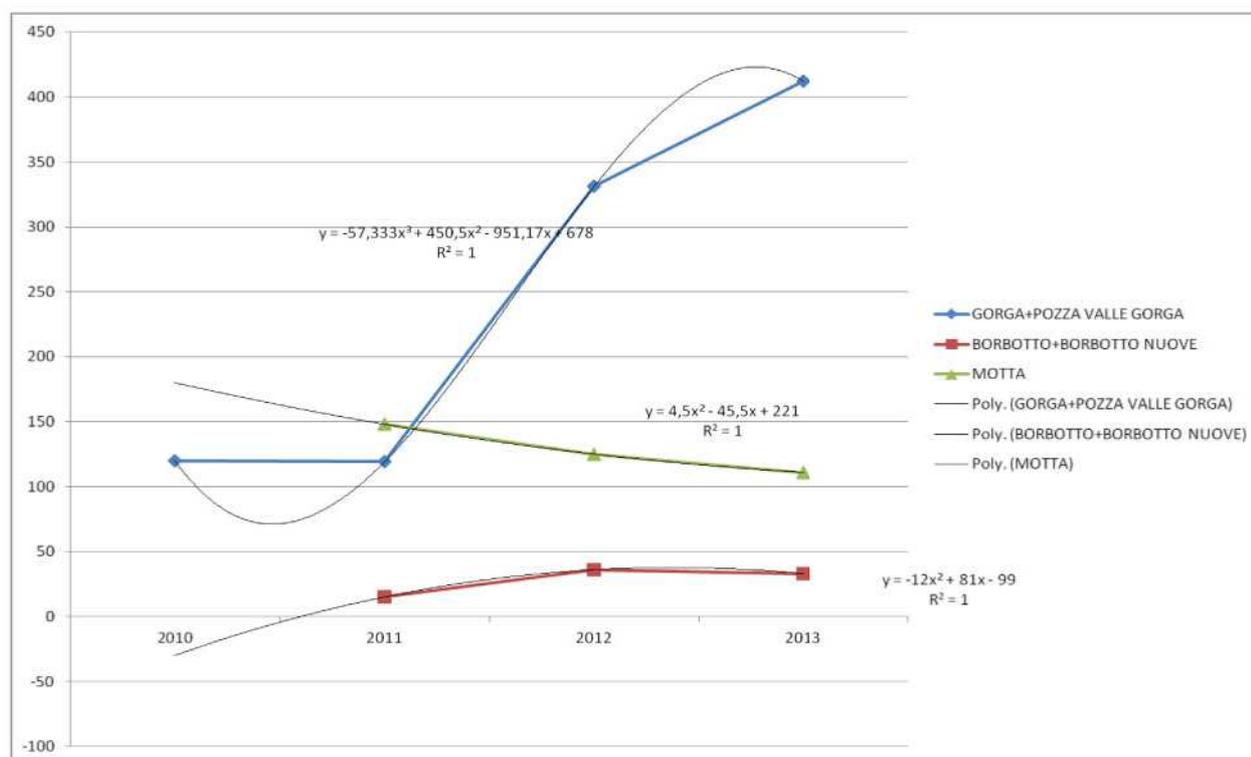
La riproduzione degli anfibi e dei diversi organismi che necessitano di acque stagnanti perenni e sufficientemente illuminate era da tempo compromessa e la meta-popolazione di Rana temporaria continuava insistentemente a recarsi nella pozza, ma la sua scarsa estensione e profondità ne pregiudicava regolarmente l'esito della riproduzione, che inesorabilmente falliva.

Già nella prima stagione riproduttiva (primavera 2008), immediatamente dopo i lavori di ripristino dell'area umida, è avvenuta una discreta riproduzione, anche se non esistono dati quantitativi sul numero di ovature deposte.

Al fine di indagare lo stato delle popolazioni e il loro stato di conservazione, a partire dal 2010 è stato avviato, coerentemente con la linea operativa dettata dal piano di monitoraggio, un campionamento metodico (con cadenza quindicinale durante il periodo riproduttivo febbraio-aprile): esso ha avuto quale obiettivo un censimento numerico degli individui in fase acquatica riproduttiva, il successivo conteggio delle masse di uova deposte (ovature) e la stima delle larve (girini) presenti.

I dati riferiti a Rana temporaria rilevata nell'area della Gorga nera confermano le aspettative e addirittura sono alquanto confortanti: prima dell'intervento di potenziamento del laghetto si potevano osservare non più di 15-20 ovature concentrate in pochi metri quadrati di acque libere; i dati riassuntivi raccolti nell'ambito della ricerca triennale hanno permesso di conteggiare sino ad oltre 400 ovature per stagione (dato Gorga nera 2013, vedi grafico sotto riportato), che corrispondono di fatto ad altrettante femmine adulte.

Un tale incremento riproduttivo fa ben sperare per il futuro di questo interessante e raro anfibio che raggiunge localmente il limite meridionale della sua vasta distribuzione europea.



In definitiva, gli interventi volti al ripristino degli habitat riproduttivi, al fine di scongiurare una locale estinzione di Rana temporaria sono stati confortati dai dati rilevati e relativi al trend positivo accertato (vedi grafico sopra): la buona riuscita dell'azione di salvaguardia ha innescato una conservazione attiva a favore della specie e della biodiversità floro-faunistica del biotopo .

Meldola, dicembre 2013

dott. Giancarlo Tedaldi
 curatore conservatore
 Museo di Ecologia Meldola

p.a. Paolo Laghi
 collaboratore a progetto